



**Coordinamento Italiano
Modellismo Statico**

Contributo 6-2023 del Presidente CIMS

La documentazione dei modelli statici: una questione da esaminare

di Paolo Augusto Guerri

Cari amici modellisti e gentili associazioni aderenti al CIMS, stavolta ho deciso di proporvi un'altra questione su cui da tanti anni rifletto a favore del modellismo statico italiano e, come ripeto sempre, anche del collezionismo modellistico che pratico da quando avevo i calzoncini corti (per chi non è sufficientemente anziano per capire il riferimento, si parla degli anni '60...).

Devo dirvi prima di tutto che la tematica su cui vorrei soffermarmi, e che da inguaribile ottimista vorrei fosse anche per voi coinvolgente, mi è stata suggerita dal mio precedente lavoro di documentalista (40 anni e più in Regione Umbria) e dalla mia passione per la storia e la tecnica (non solo militare, ma anche civile, intendendo aerei di linea e auto e moto da strada e da competizione, più altri ambiti che non sto qua a elencare per non farla troppo lunga...).

Ovviamente non vi aspettate da parte mia un trattato scientifico sulla materia, non mi pare il caso, anche se sarei perfettamente in grado di farlo, ma la tratterò secondo il mio solito stile colloquiale, leggero e a tratti (spero) spiritoso, e sulla base delle mie personali e sessantennali esperienze modellistico-collezionistiche. Vi inviterei a considerare queste mie parole in libertà come un semplice stimolo alla discussione, e attendo speranzoso il vostro pensiero a riguardo, grazie.

I colori "giusti"

Tutti noi modellisti statici, di ogni età, categoria o settore (a parte, forse, il fantasy che ha le sue proprie caratteristiche, su cui non mi addentro per non fare figuracce...), sappiamo benissimo che per realizzare bene un modello o diorama ci si deve anzitutto documentare da fonti affidabili sia scritte sia iconografiche (quando esistenti), se non si è già sufficientemente esperti nella materia, e spesso neanche questo è in molti casi sufficiente, alimentando dubbi quasi amletici (scusate il paragone).

Anche io, da quando ho iniziato a montare aerei - ovvero ai primi degli anni '60, "appiccicando" con un'indecente colla i vari pezzi staccati a mano dallo sprue senza verniciare alcunché, seguendo le ancora lacunose istruzioni che erano riportate generalmente in un solo foglio -, mi chiedevo se i colori con cui era effigiato sulla scatola di montaggio il velivolo che intendevo riprodurre (verbo ingombrante, visti i kit e i relativi risultati) fossero corretti o se si trattasse di "licenze poetiche" del disegnatore che aveva realizzato quella che poi scoprii chiamarsi "box art", generalmente molto accattivante sia per l'appassionato modellista alle prime armi sia per quello più attempato, come vedremo tra poco.

Più avanti, arrivato in città (Perugia) dalla campagna (Castiglione del Lago, in cui avevo scoperto il relativo ex aeroporto militare, allora colpevolmente in disuso e adibito a pascolo per le pecore), mi resi conto che le poche vernici che avevo da poco iniziato a utilizzare, ossia le mitiche Humbrol Enamel, rigorosamente lucide e stese a

pennello, pur opacizzate (sempre a pennello) dopo l'applicazione delle decal, non erano quelle giuste e passai a quelle corrette dal punto di vista storico e coloristico, proposte dalla stessa casa britannica, ovviamente opache come erano, pur con varie eccezioni, quelle reali. Parlando poi con un amico modellista abbastanza esperto, venni a sapere dell'esistenza delle fiches (ma è forse meglio chiamarle schede...) Federal Standard (FS), che mi furono poi utilissime quando ebbi per un decennio con la mia dolce metà un negozio di modellismo proprio in città, e che mi sono di ausilio anche oggi con l'allora sconosciuta internet.

Già conoscete bene la mia propensione agli aneddoti spiritosi: un mio anziano amico di famiglia, che mi iniziò con l'esempio alla nobile arte modellistica, appunto in quel del Trasimeno nei fatidici '60, e che veniva a comprare modelli di aerei e colori nel mio negozio, era convintissimo che le box art mostrassero i colori reali e si intestardiva a utilizzare le vernici Humbrol più simili a quelli che erano secondo lui quelli giusti, nonostante le mie indicazioni comprovate dai manuali di modellismo. Alle mie rimostranze diceva che il modello che faceva doveva piacergli come l'immagine della scatola, e questo gli bastava. Come non dargli ragione? Pace alla sua anima, seppi poi della sua scomparsa e della dissoluzione della sua vasta collezione di modelli da parte dell'inconsapevole figlia, che aveva incartato frettolosamente i delicatissimi modelli del padre offrendoli gratis a un negozio perugino. Non sono più riuscito a sapere che fine abbiano fatto.

Ma passiamo alla documentazione vera e propria.

La documentazione storica e tecnica del modello

Parlando in veste di modellista e collezionista di modelli di aerei ed elicotteri, sottomarini, auto, moto e trattori agricoli (questi ultimi un retaggio delle mie radici campagnole quando sentivo i loro rumori di motore e di cingoli nelle serate lacustri), mezzi militari e armi, nonché animali preistorici e altre amenità, da molti anni (direi decenni) sono fermamente convinto, supportato da cari amici di varie regioni italiane con cui sono in regolare contatto su Facebook, che nelle mostre e nei concorsi modellistici che si organizzano nel nostro bel Paese (che i più ci invidiano, nonostante i vari ed evidenti limiti, non solo culturali, di noi cittadini) si debba curare sempre più la parte informativa e documentativa delle varie opere esposte, ovviamente nei modi e con i mezzi più adatti alle circostanze. Questo dovrebbe valere in particolare per le mostre storiche, e per i (purtroppo ancora pochissimi) musei modellistici nati in Italia, che ho avuto occasione di visitare nelle mie scorribande modellistiche degli anni passati (e che mi è purtroppo sempre più difficile fare a causa dei miei peggiorati problemi di spostamento in auto e non).

Confesso di avere da decenni una visione culturale e didattica del modellismo statico più che puramente artistica, ludica o hobbistica, nonché competitiva, e penso che ve ne siate accorti. Il fatto è che sono attento ai diritti di conoscenza e informazione del pubblico non esperto, che, per apprezzare convenientemente un modello esposto, deve sapere con precisione quello che vede, o almeno avere alcune indicazioni utili a capire il relativo periodo storico.

Vi faccio un semplice esempio, per farvi capire meglio il mio pensiero sulla questione. Ho raccolto in collezione, in più di 40 anni di ricerche e acquisti mirati (iniziai infatti nel 1980 con un primo modello di Ferrari 250 GTO in 1:18), un migliaio di modelli in varie scale di riduzione di auto e moto storiche, e mi sono posto da qualche tempo l'impegnativo scopo di documentarli tutti, stilandone un completo catalogo su un apposito file del mio pc. Lo stesso sto facendo con i miei modelli militari (ancora una settantina, più che altro riferiti alla Campagna d'Italia del 1943-45) e aeronautici

(stesso discorso), ma mi sono accorto che tutti i soci del mio club modellistico non fanno questo, anche se possiedono collezioni ben più vaste (addirittura oltre i 15.000 modelli nel caso di un caro amico, forse un po' troppo compulsivo).

Molto sorpreso, ho cominciato a riflettere sulla questione e mi sono chiesto se questo valeva anche per i modellisti "puri", ossia non collezionisti. Fatto un rapido giro di consultazioni, ho scoperto che nessuno di loro dopo aver realizzato il modello teneva conto delle più importanti indicazioni tecniche e storiche, a parte qualche figurinista particolarmente attento alla tematica e che riportava qualche nota sulla basetta, molto in breve per ovvie ragioni di spazio (con l'eccezione di diorami particolarmente grandi, di epoca medievale).

Mi sono messo con rinnovato impegno a completare il mio catalogo, che spero di finire (almeno per la sezione moto-automobilistica) entro la fine di giugno per poi divulgarlo nella mia pagina Facebook, non per farmi ammirare o invidiare ma semplicemente per dare un segnale agli interessati e dimostrare l'importanza della documentazione modellistica, anche in veste privata.

Per darvi un'idea dell'impegnativo lavoro svolto, il catalogo è ordinato secondo:

- 1 - tipologia generale di veicolo o di materiale
- 2 - scala di riduzione
- 3 - categoria
- 4 - data di produzione dell'originale
- 5 - produttore del modello
- 6 - eventuale modellista realizzatore (con Associazione di appartenenza)
- 7 - note storiche di riferimento (quando necessarie).

Ovviamente i dati del modello, con l'indicazione del nome e numero di gara automobilistica, e dei piloti e navigatori (nel caso di vetture da rally o simili) possono essere riportati e stampati singolarmente su appositi cartellini per l'esposizione, adattati alle varie esigenze. Ho inoltre già iniziato a preparare appositi file di documentazione più approfondita e dettagliata per ogni pezzo in collezione, e a raccogliere le più belle immagini storiche reperite in rete. Lavoro duro e certosino, ma ne vale la pena (almeno per il sottoscritto).

Per il momento basta così, ma, vi avverto, tornerò sull'intrigante argomento, soprattutto a proposito dei modelli militari, nei prossimi miei contributi presidenziali (non è una minaccia...).

Ma passiamo ad altri argomenti importanti in chiave nazionale.

Il contributo diretto delle Associazioni aderenti alle iniziative del CIMS: il censimento dei club nazionali, la proposta dei nuovi Amici del Modellismo e la decisione di fissare per sabato 25 maggio 2024 la Seconda Giornata Nazionale del Modellismo Statico Italiano

Vorrei ora, più seriamente e direi istituzionalmente, affrontare un'altra questione che mi sta particolarmente a cuore come Presidente del CIMS, che vi ricordo essere l'acronimo (o, se volete, la sigla) di Coordinamento Italiano Modellismo Statico. Lungi da me essere o quantomeno sembrare pedante o impositivo, ben conoscendo per diretta esperienza le capacità e il valore dei club nostri aderenti da anni (alcuni, come quello in cui milito, dalla fondazione del Coordinamento stesso, nel 2008-9), ma vorrei per così dire "sfidare" (o fermamente sollecitare, fate un po' voi...) i loro rispettivi Presidenti e responsabili a essere più attenti a quanto stabiliscono, propongono o chiedono a livello nazionale i membri del nostro Consiglio Direttivo, votati ed eletti

democraticamente, e al loro (cioè nostro) lavoro e quasi quotidiano impegno a favore dell'amata disciplina modellistica (e non mi dilungo ormai più sul termine, per non essere pesante o ripetitivo).

Come già sapete, lo scorso sabato 27 maggio è stata celebrata la nuovissima **Prima Giornata Nazionale del Modellismo Statico Italiano**, uno dei progetti originali proposti nella mia candidatura al Direttivo nazionale CIMS, da programmare con libere iniziative promozionali concordate e coordinate a livello nazionale nelle varie sedi associative dei club aderenti al CIMS.

La data era stata scelta tramite sondaggio in modo da procedere celermente ma senza fretta, programmando e coordinando le varie iniziative ideate localmente in occasione della prima giornata nazionale dedicata alla nostra affascinante attività amatoriale (e non solo).

Questa nuova iniziativa, che, come ho avuto modo di dire, è stata la prima in assoluto del genere a livello non solo nazionale ma addirittura mondiale, data la novità e l'impegno richiesto ha avuto un limitato successo, non essendo adeguatamente seguita (men che meno entusiasticamente, ma sarebbe stato troppo) da tutti o almeno da una rilevante parte dei nostri club: la cosa era ampiamente da prevedere data la purtroppo disattenta (per essere eufemistici) lettura delle nostre comunicazioni istituzionali, sia inviate per e-mail sia pubblicate sul sito web e sul nostro profilo Facebook, che vorrei sinceramente fossero più seriamente considerate e seguite, diffondendole anche tra i soci dei club e non limitandone la lettura ai Presidenti o responsabili.

La prossima **Giornata Nazionale del Modellismo Statico Italiano** è già stata programmata e segnalata ufficialmente nel nostro calendario nazionale (vi invito a controllare su <https://www.cims-modellismo.it/calend2024.htm>) per **sabato 25 maggio 2024**. Chiedo pertanto a tutti voi modellisti e collezionisti modellistici, e in particolare ai responsabili associativi, di attivarsi fin d'ora perché l'iniziativa sia stavolta correttamente e ampiamente divulgata e promossa nei canali della stampa specializzata e non, se possibile in tutti i *mass media* e *social media*, anche personali, come un'occasione per far sempre più conoscere e apprezzare la disciplina modellistica a livello locale e nazionale, nonché per dare valore all'attività sia del CIMS sia delle Associazioni che ne fanno parte.

Mi raccomando di segnarvi fin d'ora la data e di programmare le vostre varie iniziative tenendo a mente la scadenza, grazie.

Il censimento dei club nazionali e la proposta dei nuovi Amici del Modellismo

Per quanto riguarda il **censimento dei club nazionali di modellismo statico** vi ricordo che i relativi risultati, come ci informa il nostro solerte Segretario nazionale, sono già stati pubblicati (grazie al sempre attivo webmaster Gilberto Rapelli, che non finiremo mai di ringraziare) all'interno della home page del sito web <https://www.cims-modellismo.it/>. I responsabili delle associazioni, non solo aderenti al CIMS, possono verificare la correttezza dei dati pubblicati, prima che si possano considerare definitivi presentandoli poi anche divisi tra regioni, in modo da facilitare la ricerca da parte di chi sia interessato a prendere contatto con i vari club. Mi raccomando, è molto importante avere dati certi e condivisi tra tutti gli interessati, e chi tra voi non fosse indicato o non correttamente segnalato dovrebbe farcelo sapere al più presto.

In futuro, le nuove associazioni che vorranno comunicare i propri dati potranno utilizzare lo stesso modulo del censimento.

Prosegue a giugno e luglio l'iniziativa di assegnare gli Attestati ufficiali CIMS di **Amico del Modellismo Statico Italiano** a favore di persone, aziende ed enti meritevoli di riceverli, dopo le prime assegnazioni avvenute al Museo del Figurino Storico di Calenzano e alla sua Direttrice e alla segnalazione dell'Associazione Perugia 1416 e della Pro-Ponte etrusca di Ponte San Giovanni (PG), che ogni anno ospitano mostre di modellismo statico all'interno delle loro manifestazioni storico-rievocate.

Anche in questo caso sollecito fortemente i nostri club a segnalare le loro proposte, che saranno valutate dal Direttivo nazionale il quale deciderà l'effettiva assegnazione, con tanto di consegna ufficiale con la partecipazione del club proponente.

Un mio sollecito finale rivolto alle Associazioni: tante di voi chiedono pubblicità, visibilità, aiuto in occasione di eventi, si lamentano del numero di modellisti sempre più scarso, dei giovani e giovanissimi che non sembrano affascinati dal Modellismo, della mancata valorizzazione di persone che tanto hanno fatto e stanno facendo nel settore. Ma se i rappresentanti di queste stesse Associazioni non leggono poi un paio di testi inviati loro ogni mese e non seguono poi i suggerimenti da loro stessi richiesti, come è possibile fornire supporto e accontentarli? Solo tutti insieme potremo mantenere alto il valore del Modellismo e fargli assumere sempre più importanza.

Spero sinceramente di non avervi tediato, a presto e buon modellismo (nonché buone vacanze a chi le fa a luglio) a tutti voi.

Paolo Augusto Guerri

Presidente CIMS